

» devano giustamente acquistato da Giulio. Dice del primo: *Fu più*
 » *potente in Lione questa ambizione, che il rispetto della grandezza, che*
 » *aveva in Firenze la casa de' Medici: alla quale pareva più utile, che*
 » *si diminuiffe la potenza della Chiesa, che aggiungendovi Ferrara, farla*
 » *più formidabile.* E di Clemente VII. dice che non avendo ancora oc-
 » *casione per Ferrara, era tutto intento a riavere Reggio, e Rubiera, co-*
 » *me cosa più facile, e più giustificata per la possessione fresca, che ne*
 » *aveva avuto la Chiesa, e come se per questo gli risultasse ignominia non*
 » *piccola dal non le ricuperare.* Da questi pochi passi, e molto più
 » da tutta la narrazione del Guicciardino (il quale con gli uomini
 » savj temendo la grandezza di Cesare, non avrebbe voluto, che
 » per allora si avesse un tal pensiero) si conosce abbastanza la carica-
 » tura dell' Annalista nel medesimo racconto: e si deplora dagli uomi-
 » ni prudenti il di lui credito, sul rifletter all'impressione, che faran-
 » no in molti queste continuate caricature d' alcuni difetti de' Ponte-
 » fici di que' tempi, non avendo saputo fare altrettanto, con tutto
 » il suo buon microscopio, il Guicciardino.

» Che diranno poi i Lettori di questi Annali; allorchè avendo let-
 » ta ne' due anni seguenti la funesta Tragedia di Roma per dannabile
 » imprudenza di Clemente, che due volte si fidò d' intempestiva tre-
 » gua, e due volte espone Roma alla desolazione, e all' estermio; in
 » specie la seconda, per l' iniquità de' Borbonefi, sentiranno l' Annalista
 » quasi gioirne, ed insultare al Vicario di Cristo? *Travestito da Mer-*
 » *catante, o Ortolano, egli dice di Clemente, se ne uscì, e raccolto in*
 » *prati da Luigi Gonzaga, fu condotto fino a Montefiascone, e poscia ad*
 » *Orvieto, senza che neppur uno de' Cardinali l' accompagnasse, e con tal*
 » *meschinità, che non era da meno de' Pontefici de' primi tempi, che vive-*
 » *vano senza pompa, esposti ogni dì alle scuri de' gli Augusti Pagani.*
 » *Lasciamo andar, che s' ei derise, involandosi occultamente, le al-*
 » *trui misure, non poteva aver seco un Concistoro, che i mercanti,*
 » *o ortolani non hanno Corte; questo è parlar d' un Principe, e d' un*
 » *sommo Sacerdote pro dignitate? Sentiamo di grazia la medesima co-*
 » *sa in bocca al Guicciardino, tanto amico dell' Annalista per non es-*
 » *sere adulatore de' Papi: Uscito segretamente al principio della notte in*
 » *abito di Mercatante, dal Castello, fu da Luigi da Gonzaga soldato*
 » *degl' Imperiali, che con grossa compagnia d' Archibufieri l' aspettava ne'*
 » *prati, accompagnato insino a Montefiascone, dove licenziati quasi tutti i*
 » *fanti, Luigi medesimo lo accompagnò insino a Orvieto. Nella quale Città*
 » *entrò di notte, non accompagnato da alcuno de' Cardinali. Esempio cer-*
 » *tamente molto considerabile; e forse non mai dappoichè la Chiesa fu*
 » *grande, accaduto. Un Pontefice caduto di tanta potenza, e riverenza es-*
 » *sere*